

Uno degli aspetti del DDL Gelmini che viene spesso citato in maniera elogiativa è l'introduzione della valutazione (tramite per il momento un'agenzia apposita, l'Anvur, tra l'altro già prevista dal Ministro Mussi e che per il momento è una scatola vuota). A mio avviso non ha senso perseguire una valutazione senza risorse, come è insensato tagliare in modo indiscriminato tutti. Dunque si passerà dagli slogan ai fatti quando si introdurrà un meccanismo di premio/punizione (per i singoli o al massimo per i dipartimenti e non per gli atenei, strutture troppo inerziali per cambiare in un lasso di tempo ragionevole) in base ai risultati ottenuti, ma per il momento non ci sono stati segnali incoraggianti in questo senso. Non si può solo promettere e tagliare. Inoltre una seria volontà di riforma si dovrebbe misurare considerando i problemi che risolve senza crearne degli altri. Fare una riforma senza risorse finanziarie è impossibile, ma di sicuro ci sono tante cose che si potrebbero fare a costo zero e sulle quali non si è intervenuti minimamente. (F. Sylos Labini, *Il Fatto Quotidiano* 18-10-2010)